

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno 11, semestre 6, trimestre 3, mese 1.50; Estero: anno 16, semestre 9, trimestre 5, mese 2.50.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secol'ogico, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte greca

Atene, 9. - I consoli italiano e francese a Volo si sono recati a Velestino per conferire coi turchi che marciano per occupare quella città.

Una parte delle truppe elleniche di Smolenski, rifugiatisi a Volo, si è imbarcata sulle navi greche.

Stilis diviene il porto di approvvigionamento dell'esercito.

Il trattato di pace sarebbe imminente.

I turchi verso Domoko - In attesa di attacchi

Atene, 10. - Si ha da Domoko: Gli avamposti turchi si avanzarono fino a Skirmitzi; le forze ottomane, considerevoli, avanzano da Farsaglia. Decimila greci continuano a custodire le posizioni attorno a Domoko.

La promessa dei turchi - Gli abitanti di Volo - A Tricala

Volo, 10. - Prima che i turchi entrassero in città promisero che rispetterebbero la vita e la proprietà degli abitanti; ma gli abitanti in seguito al consiglio dei consoli partirono.

I greci continuano ad occupare Tricala, ma la città trovasi a disposizione dei turchi.

I greci a Domoko - Perché ripiegarono a Velestino - I feriti

Atene, 10. - L'esercito ellenico è pronto a combattere a Domoko. Nel combattimento a Velestino di giovedì i greci dovettero ripiegare, stante la mancanza di munizioni, abbandonando parecchi cannoni. Duecento feriti vennero trasportati ad Atene. Temei che molti feriti sieno rimasti sul campo.

La posizione dei greci

Londra, 10. - La Morning Post ha da Domoko: Cinquantamila greci occupano le alture di Domoko. La posizione sembra insospugnabile.

GP Italiani a Volo - Sulla nave « Vesuvio » - Sbarco dei rifugiati

Volo, 10. - La squadra greca essendo partita colle autorità elleniche, il comandante della nave italiana Vesuvio fece sbarcare l'8 corrente un distaccamento; riceverò a bordo 72 cittadini italiani e due austro-ungarici. I turchi occuparono pacificamente la città e dopo aver lasciato un solo battaglione a Volo proseguirono verso Domoko. La calma essendo ristabilita, i rifugiati a bordo del Vesuvio vennero sbarcati.

Sulla mediazione delle potenze - Ad Atene

Atene 10. - Finora la Grecia non ha ufficialmente chiesto la mediazione delle potenze: essa finora ha chiesto soltanto che sieno lasciati partire da Creta trenta ufficiali ellenici con due compagnie del Genio. Confermasi però che le potenze stanno procedendo allo scambio particolareggiato di vedute sulla loro mediazione nel conflitto turco-greco.

Le voci di probabilità di disordini ad Atene sono infondate.

La nota della Grecia - Conferenza di ministri

Atene 10. - Assicurasi che sia stato concretato il testo della nota con cui la Grecia chiederebbe la mediazione alle potenze. Ralli e Skoulendi conferirono questa mane col ministro di Germania.

Fra gli avamposti turchi e greci

Domoko 10. - Attendevasi per oggi un combattimento fra gli avamposti turchi ed ellenici; ma finora regna la calma.

I turchi nell'Epiro - Bitirata dei greci

Costantinopoli 10. - (Ufficiale) - Un distaccamento greco composto di truppe regolari, fu attaccato da tre battaglioni turchi con cannoni sulle alture presso Kamarina al nord di Previsa. I turchi presero d'assalto Kamarina. I greci si ritirarono fino a ponte San Giorgio; qui i greci tentarono un attacco disperato ma furono respinti e posti in fuga.

Ciò che i turchi dicono dei greci - Massacri smentiti - I forzati liberati

Costantinopoli 10. - (Ufficiale) - Le notizie di fonte greca sui massacri commessi dalle truppe ottomane su la popolazione di Kamarina nell'Epiro, e sui pretesi eccessi dopo la battaglia di Farsaglia, sono completamente false. Tutti i corrispondenti dei giornali esteri, tanto in Tessaglia quanto nell'Epiro, rendono omaggio alla condotta dei soldati turchi, qualificandola esemplare. Sono invece unanimi nel riprovare l'attitudine delle truppe e delle autorità greche, che commissero i maggiori eccessi. Recentissimi dispacci constatano che i greci hanno liberato dalle carceri di Volo tutti i forzati e i malfattori detenuti. E' già la terza volta che le autorità greche ricorsero a queste misure, riprovevoli sotto tutti i riguardi.

Per la Pace

Parigi 10. - Secondo i giornali, si spera che i negoziati per la pace greco-turca saranno facili e rapidi; le petenze ne avrebbero già fissate le condizioni. La Grecia accetta l'autonomia di Creta; quindi il ministro tedesco ad Atene ricevette le istruzioni di secondare attivamente gli sforzi delle potenze.

A Candia

Rifiuto del governatore - Fra insorti e turchi

Londra 10. - Lo Standard ha da La Canea: Il governatore rifiuta d'inviare dei soldati turchi a Candia.

Nel combattimento di venerdì fra insorti e turchi vi furono 14 morti e 12 feriti.

Il richiamo delle truppe greche da Creta

Atene 10. - Il governo greco chiese alle potenze di dare le istruzioni agli ammiragli a Creta, allo scopo di permettere alle navi elleniche di imbarcare le truppe richiamate dall'isola.

Candia e le condizioni di pace

Roma 10. - L'Agencia Italiana afferma che ad evitare delle difficoltà non si parlerebbe di Candia nelle condizioni di pace; il richiamo dei greci verrebbe fatto senza intimazioni, ed appena ritirati da Candia gli ammiragli ordinerebbero l'imbarco dei turchi.

Le ultime notizie

L'annuncio del richiamo - Ciò che dicono i giornali - La pioggia - Per Domoko

Atene 10. - Si annunzia che il governo ha ordinato il richiamo delle truppe elleniche dall'Isola di Creta. L'opinione pubblica vi si mostra rassegnata. La stampa in generale annunzia questo richiamo senza commentarlo. L'Asy esprime la speranza che disarmerà l'ostilità dell'Europa. L'Ephemeris considera il richiamo come precipitoso e prematuro. I giornali del partito Deljannis attaccano il governo rimproverandogli di aspettare tutto dall'intervento dell'Europa e frattanto organizzare con maggiore attività la difesa dello Stato.

I profughi di Tessaglia accorsi in massa nelle città della Grecia continentale si trovano in una situazione molto precaria. Il governo invia loro dei soccorsi.

La pioggia che imperversa in Tessaglia e nell'Epiro ha impedito oggi il proseguimento delle operazioni militari; da sabato sono avvenute alcune scaramucce a Slaka nell'Epiro.

Il colonnello italiano Berthert con mille volontari, in maggior parte italiani, è partito stasera per Domoko.

I volontari

Il Corriere della sera di Milano ha un articolo, pieno di giuste osservazioni sui volontari italiani in Grecia: ecco la conclusione, che nessuno disconoscerà essere vera: «La Grecia povera, ma non spopolata, abbisognava di denari ben più che d'uomini. Di suoi 200,000 figli atti alle armi, soli 60,000 ne ha potuti o voluti armare. Di quale ausilio potevano dunque riuscire queste poche centinaia, e fossero pure migliaia, di giovani ricchi di baldanza, ma poveri d'istruzione militare?»

Infine, i corpi franchi in guerra, come le guardie nazionali in pace, avvian fatto il loro tempo, e non soltanto in Italia. Più che di movimento tornano d'imbarazzo, per non dire di danno sul campo. Le condizioni profondamente mutate della guerra

ne rendono inutile, se non impossibile l'esistenza. La rivoluzione operata nella tattica dalle armi a tiro rapido li ha definitivamente condannati. E tutte le vicende di questa guerra breve, ma istruttiva ne sono la squisita dimostrazione.

«Meglio, adunque, non fossero mai andati laggiù questi giovani nostri semplici o illusi! Dei primi partiti solo una minima parte si misurò, e non sappiamo come, col nemico: gli altri, scorati o spediti, non ressero alle fatiche e alle delusioni, e ritornarono tosto per spariare dei vinti. Gli altri, in maggior numero, furono bensì armati e vestiti; ma non ebbero agio di partire per il campo. La fine precipitosa della guerra rende inutile il loro arrivo e il loro equipaggiamento.

«Sbarcati per combattere, esordirono per disputare prima coi greci, indi tra di loro. Le contese tra il Cipriani e il ministro Metaxas, e quelle tra il colonnello Berthert, campione della guerra sociale, e il Ricciotti Garibaldi erede della tradizione garibaldina, formano gli episodi più caratteristici di questa campagna dei volontari in Oriente. E la rivelazione di un secondo Garibaldi in persona di Amilcare Cipriani viene così miseramente a mancare.

«Torneranno tutti, o quasi tutti, fortunatamente; e s'intitoleranno: «Reduci di Grecia». Ne godiamo anticipatamente per i loro genitori e per le loro fidanzate. Ma come torneranno? Partiti filellenici, rientrano turcofili...»

POLITICA AFRICANA

L'Agencia Italiana dice di poter assicurare che nei movimenti dei Dervisci nell'Atbara, da taluno segnalati come un pericolo, nulla vi è che possa dar luogo ad inquietudini.

Trattasi di scarsissime bande sospinte dalla mancanza di viveri e contro le quali sono più che sufficienti le forze che guardano il nostro confine.

A proposito dell'Africa, l'Opinione dice come il Ministero, chiedendo lo svolgimento delle interpellanze, abbia mantenuto la promessa di affrettare le decisioni del Parlamento.

Liberati i prigionieri, il Governo si affretterà a provocare un giudizio della Camera sulle proposte sue tendenti a dare alla questione una soluzione che non avrebbe potuto neppure immaginarsi senza la stipulazione della pace e che non, avrebbe potuto liberamente discutersi prima del sicuro ritorno dei prigionieri.

Un altro scandalo burocratico

L'Avanti scrive: «Un capo divisione, abusando della buona fede del ministro, gli fece firmare un decreto di pensione già respinto dal direttore generale.

Scoperta la cosa, fu obbligato a dimettersi senza però deferirlo alla giustizia.

La denuncia però partì da un suo dipendente, complice in parecchie concussioni, perchè non venne da lui compensato come pretendeva.

Questi venne sospeso.»

Gli assassini del comm. Notarbartolo.

Sugli arresti per l'assassinio del comm. N. Notarbartolo, ex presidente del Banco di Sicilia, avvenuto anni sono in treno, presso Palermo, la Tribuna ha da Palermo che le risultanze della istruttoria danno che gli arrestati Carrollo e Fontana compirono il delitto, mentre l'altro arrestato Garuffi faceva sparire le tracce appariscenti nel vagone.

L'autorità possederebbe dei gravissimi indizi contro il mandante, che sarebbe attualmente sorvegliato.

La politica non è estranea al misfatto.

AL VATICANO

Roma, 10 maggio.

A San Pietro

Nella Basilica di San Pietro continuano alacramente i lavori per la solenne canonizzazione che avrà luogo il 27 corrente. Alcuni lati dell'immenso edificio sembrano degli arsenali, tanti sono i materiali colà accumulati, tanti gli operai che sono intenti ai lavori. Oltre le tribune nel presbiterio pel S. M. Ordine di Malta, per il Corpo diplomatico e per il patriziato, ne sono già costruite altre alla base dei piloni della cupola, destinate per posti riservati.

Altre grandiose tribune, che potranno contenere molte centinaia di persone, si stenderanno sui due lati della nave traversa fino giù in fondo all'altare dei SS. Processo e Martiniano da un lato e quello dei SS. Simone e Giuda dall'altro. La Chiesa è tutta addobbata coi damaschi rossi delle grandi solennità; come pure è addobbata similmente la gran fascia che gira intorno al disopra dei pilastri e degli archi.

Gli archi delle Cappelle sono ornati di panneggiamenti rossi a larga fascia d'oro con frangia, e questa paratura, raccomandata a un arco in ferro sostenuto da ganci appositamente messi dai Sampietrini, viene situata al di dietro delle arcate, onde non coprire la decorazione degli intradossi e la ricchezza dei piedritti di marmo. Il grande arco dell'abside, come pure i due della Crociera verranno decorati di ricchi panneggiamenti con gli emblemi pontifici nel mezzo.

Al disopra dei grandi pilastri e del fregio della navata maggiore, come pure al cornicione e loggiato della cupola sono delle antifisse con candele e una duplice fila di lampadari; mentre lampadari a degradazione scendono ad ornare le arcate dell'abside, della crociera e delle cappelle. Nel centro di dette arcate spiccano grandiosi lampadari in ferro, appostamente costruiti. Essi sorreggono altri lampadari in giro, e nelle grandi fasce con cadute di gemme di cristallo centinaia di lumi. I tre lampadari poi delle grandi crociere sono addirittura colossali, misurando circa 10 metri di diametro.

Venne già innalzata in fondo all'abside la grandiosa edicola dove sorgerà il trono papale, elevato sopra doppio ordine di gradini in modo da dominare tutta la navata centrale e potere essere veduto dall'intera assistenza. Ai lati del trono saranno due grandiosi candelabri che completeranno la decorazione dell'edicola. I pittori intanto stanno ultimando i quadri e gli stendardi che orneranno la basilica, mentre i decoratori ne completano le cornici e quanto occorre al relativo adobbo.

La navata centrale sarà divisa da stecco per il passaggio del corteo papale, che scenderà processionalmente dalla Cappella Sistina, e passando per la scala regia entrerà nella basilica dalla porta maggiore, attraversando il portico, ove lateralmente al passaggio sono costruite apposite tribune.

Alle persone munite di biglietto, è riservato il passaggio dal portico di Carlomagno, e di là potranno esse entrare direttamente nella basilica, mentre per evitare agglomeramento di gente nel portico, la parte di esso riservata al passaggio del corteo resterà chiusa e separata.

Dopo terminata la funzione papale, la basilica resterà durante tutto il giorno aperta al pubblico. Alla sera la facciata del tempio Vaticano verrà illuminata.

All'esterno della basilica saranno collocate sulle tre porte principali tre epigrafi latine, dettate da mons. Nocella, segretario della Concistoriale.

Queste epigrafi sono riprodotte in grossi caratteri romani sopra tre immense tabelle di 5 metri di altezza e 8 metri di lunghezza raffiguranti grandiose cornici in bronzo dorato con volute festoni e fregi magistralmente eseguiti dal pittore decoratore Del Sette Salvatore.

La iscrizione da collocarsi sulla porta principale è la seguente:

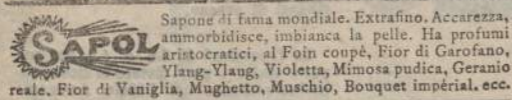
«Jesu. Christo. D. N. Omnis. Sanctitatis. Auctori. In. Coelorum. Eanti. Sublimia. Testimonium. Hodie. Reddunt. Gloria. Sua. Antonius. Maria. Zaccaria. Incubria. Congregat. Clericor. Regular. S. Pauli. Barnab. Conditor. Et. Petrus. Fourier. E. Lotharinga. Canonico. Regular. Disciplinae. In. Gallia. Instaurator. Itemque. Canoniss. Regular. S. Augustini. Legifer. Qui. Virtutibus. Meritis. Prodigis. Inclyti. Decreto. Leonis. XIII. Pont. Max. Populi. Christiani. Patris. et. Magistri. Ad. Supremos. Sanctorum. Coelitum. Honores. Ritu. Solemni. Evehuntur.»

Sulla porta a destra sarà collocata la seguente iscrizione:

«Adeste. Cives. Hospitesque. Respicite. Alumnos. Et. Heroes. Catholicos. Fidei. Quae. Inter. A. Iversa. Et. Obstantia. Inter. Deducora. Temporum. Morisque. Et. Sapientiae. Humanae. Naufragia. Stat. Semper. Lucet. Sospitatus. Triumphatus.»

Sulla porta a sinistra si collocherà l'epigrafe seguente:

« Coelites . Santi . Italiae . Et . Galliae . Decus — In . Praeclaro . Sobole . Vestra . Superstitis — Potenti . Praesidio . Et . Tutela . Ostendite — Rebus . In . Asperis — Patriae . Vos . Et . Filiorum . Caritatem — In . Coelis . Non . Exuisse . »



GOVERNO E PARLAMENTO
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Pres. ZANARDELLI
Si apre la seduta alle ore 2.5.

Dopo che il Presidente ha annunciato che la Giunta ha convalidato alcune elezioni, fra le quali quella di Marinelli a Gemona — si passa alle

Interrogazioni

Pelloux — a interrogazioni di Miniscalchi e Calleri sulle servitù militari — risponde che ha dato alla legge interpretazioni ampie e che è disposto a largheggiare, sempre però che esistano veri interessi e non deroghi dalla legge — alla quale, occorrendo, proporrà qualche lieve modificazione.

Miniscalchi, specialmente nell'interesse della provincia di Verona, risponde che dalla legge sulle servitù militari gli interessi agricoli hanno nocimento e invoca provvedimenti.

Pelloux da nuovi schiarimenti, assicurando delle buone disposizioni del governo.

Serena, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a Magliani, dice che la Commissione incaricata di studiare il progetto di legge sulla emigrazione ha quasi compiuto il suo lavoro e, appena essa avrà presentato la relazione, il governo conterà i provvedimenti da presentarsi alla Camera.

Branca, rispondendo a Mancini, dice che presenterà una riforma della tabella dei compensi da percepirsi dagli esattori per gli atti coattivi a carico dei contribuenti morosi.

Guicciardini, rispondendo a Mancini e altri, dice che le condizioni del bilancio non gli permettono di ripristinare ora i concorsi agrari e prega gli interroganti di trattare l'argomento quando si discuterà il suo bilancio.

Interpellanze

Celli dà ragione della sua interpellanza, sottoscritta anche dai deputati Tizzoni, Casciani, Angelini e Ramoldi, diretta a conoscere se e come il ministro dell'interno intenda disciplinare lo smercio dei sieri curativi e dei vaccini.

Fa la storia della questione — e sostiene che non è da consigliarsi il monopolio, ma la libertà. Si dilunga sugli inconvenienti igienici e commerciali che presenta lo smercio dei sieri e chiede efficaci provvedimenti che possono trovare, tutelando l'igiene e la morale, senza bisogno di nuove leggi (belle).

Rudini risponde che non si tratta di questione morale, perché non è dimostrata l'esistenza di qualsiasi frode. Si tratta solo di questione igienica e giuridica. Enumera le leggi che regolano la materia per concludere che comprende la convenienza di disciplinarla meglio. Il governo studia un provvedimento: — non crede però di poterlo applicare con una semplice ordinanza. Le modificazioni che risulteranno necessarie, devono esser fatte mediante un disegno di legge, che dia giusta soddisfazione a tutti gli interessi costituiti e da costituirsi e che devono avere tutti legittima tutela da parte dello Stato (approvazioni).

Baccelli riconosce col presidente del Consiglio che la legge sanitaria italiana è un momento di sapienza oggimai imitato da tutti i popoli civili. E' anche lui favorevole alla più grande libertà scientifica — e non crede alla efficacia di una legislazione sui sieri abbastanza disciplinata alla stato presente. Dubita che l'interpellanza sia stata mossa da un concetto puramente scientifico.

Dichiara ancora una volta che l'art. 6 da lui proposto nel regolamento di sanità, disciplina convenientemente la materia.

Non entra nella questione commerciale della vendita.

Celli replica che quanto alla efficacia dei sieri specie di quello Marsigliano, preferirebbe i risultati alle affermazioni dell'on. Baccelli. Dice che gli autori medesimi dei sieri invocano il controllo. E il controllo deve esservi, non nelle cliniche, ma nel commercio. E' poi dolente che il governo non si impensierisca delle questioni come dovrebbe — e si dichiara quindi non soddisfatto della risposta del ministro.

Rudini replica che non si cura degli interessi privati, ma solo che codesti interessi non sieno in opposizione col l'interesse pubblico.

Baccelli replica sostenendo che, riconosciuto non essere nocivo un rimedio, lo Stato deve lasciare libertà di usarlo.

Il Presidente dà lettura della mozione presentata dall'on. Celli: « La Camera invita il Governo ad abrogare l'art. 6 dell'ordinanza 4 marzo 1896 e ad istituire il controllo di Stato, non solo sui vaccini, ma eziandio sui sieri e tutti i preparati simili che siano posti in vendita. »

Su proposta di Rudini, se ne rimanda la discussione a dopo i bilanci.

Su proposta del guardasigilli Costa si rimandano di quindici giorni le interpellanze relative al palazzo di giustizia a Napoli.

Della Rocca svolge una interpellanza anche a nome dei colleghi Ungaro, Simeoni, Girardi e Placido, circa le disposizioni vigenti per le disinfezioni ed osservazioni che si praticano in Nisida sulle navi provenienti dalle Indie.

Accenna a provvedimenti più efficaci che dovrebbero prendersi e si meraviglia che il governo non vi abbia pensato.

Serena assicura che a Nisida non si mandano per la disinfezione le navi provenienti dalle Indie. Ivi si fa solo la visita medica alle navi già visitate a Suez dall'ufficio internazionale. Se risultassero infette, sarebbero mandate all'Asinara. Da ciò nessun pericolo può venire a Nisida o a Napoli.

Di Rudini nota che il governo si attiene a quanto ha stabilito il Consiglio superiore di sanità, contemperando le esigenze dell'igiene e quelle del commercio. Ribadisce gli argomenti svolti dal Sereno.

Della Rocca insiste nelle sue osservazioni e si riserva di tornare sulla questione.

Si rimanda a lunedì prossimo l'interpellanza di San Giuliano sulla condotta del governo nelle elezioni amministrative a Catagirone.

Della Rocca interpele i ministri delle finanze, del tesoro e del commercio sopra i provvedimenti necessari ed urgenti per difendere la produzione nazionale dalle dannose conseguenze derivanti dalla nuova tariffa protezionista americana.

Tratta la questione, e specialmente in rapporto al commercio agrumario.

Branca crede che sarebbe errore gravissimo una politica di rappresaglia. Il governo, poiché la nuova tariffa ammette nuove convenzioni, avrà cura di aprire negoziati diretti a tutelare i nostri interessi. Converrà poi attendere quello che faranno altri Stati più interessati di noi nella questione.

Della Rocca prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Sciaccia della Scala svolge una sua interpellanza al presidente del consiglio circa la politica doganale che il governo intende seguire in relazione ai provvedimenti ed ai propositi di alcuni Stati.

Si riferisce specialmente alla tariffa americana che chiude completamente la porta al nostro commercio. Propugna il sistema della tariffa massima e minima.

Di Rudini si dichiara seguace della politica dei trattati. E' lieto di aver legato il suo nome a quelli della Germania e dell'Austria — e spera di concluderne altri ancora. Denunzierà gli esistenti che sieno contrarii ai nostri interessi. E' contrario a una politica di rappresaglia.

Sciaccia della Scala prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Lette le solite interrogazioni e interpellanze, si leva la seduta alle 6.10.

ITALIA

Firenze — Il Congresso Mariano — Si è inaugurato domenica nella chiesa di San Marco il Congresso Mariano colla presenza dei cardinali Bausa e Pirovetti, di molti Vescovi e Prelati e personalità cattoliche. Il cardinale Bausa pronunziò il discorso inaugurale.

Palermo — La sconfitta del crispismo. — Il risultato definitivo delle elezioni comunali dopo parecchi mesi di commissariato regio è gnale solenne sconfitta del crispismo.

Centocinquanta seggi sono occupati dai moderati contro 23 tenuti dai crispini, i quali a tutti, fra cui alcuni capocchia riuscirono degli ultimi. L'ex sindaco Olivieri, capo dei crispini palermitani, riuscì il decimo, benché i socialisti s'insensibilizzarono coi crispini per sostenerlo.

La cittadinanza è soddisfatta di veder sgominata le camarille e le onarchie spadroneggianti da un trentennio in Municipio.

Il voto di cassa al Municipio, lasciato dal comm. Martinez, ammonta, secondo la perizia pubblicata, a L. 1,283,339.39

Roma — Sulla tomba dell'anarchico Fressi — L'inchiesta sulle cause che ne determinarono la morte. — Verso le ore 16 di domenica si recarono a Capua Verano circa 150 fra socialisti e repubblicani per deporre una corona sulla tomba dell'anarchico Fressi.

All'entrata del cimitero l'ispettore di P. S. sequestrò sette corone. Il consigliere comm. Liziani vuol parlare sulla tomba, ma l'ispettore glielo impedisce e fa avanzare una compagnia di carabinieri. Si suonano gli squilli e i dimostranti sono obbligati a sciogliersi.

Dopo avere subito perquisizioni dagli agenti che si trovavano schierati fuori del camposanto, alcuni dimostranti, montati su una decina di vetture, si dirigono al Gianicolo, dove le corone e che non erano state sequestrate furono depositate sulla base del monumento a Garibaldi.

Secondo il Fanfulla il giudice istruttore Baccelli ha terminata la sua inchiesta sulle cause che determinarono la morte di Romeo Fressi, detenuto alle carceri di San Michele.

Le conclusioni del magistrato sarebbero che il Fressi si uccise spontaneamente la vita.

Invece nei ritorni giornalistici si assicura che la perizia giudiziaria afferma esplicitamente trattarsi di omicidio.

ESTERO

Austria Ungheria — La morte del conte Nicolò Esterházy. E' morto nel suo castello in Tis (Ungheria) il conte Nicola Esterházy, nella età di 57 anni, uno dei più popolari magnati dell'Ungheria. Era fra i primi sportman dell'impero austro-ungarico; coltivava lo sport in grande, e ne ottenne dei successi oltre nella patria sua, anche in Germania e Inghilterra.

Le sue immense ricchezze (possedeva 98 tenute) lo mettevano in grado di organizzare una delle più rinomate razze di cavalli di sangue.

Era pure grande amante dell'arte e per coltivarla meglio, fece erigere nel suo castello di Tis un teatro per 200 persone.

Non stante le sue ricchezze, che si valutano a 50 milioni di fiorini, faceva una vita molto modesta. Dormiva, per esempio, in un semplice letto di ferro, mentre i suoi inservienti occupavano degli appartamenti signorili.

I funerali si faranno a Tis, e a desiderio del conte stesso, egli verrà tumolato vestito col frak rosso da caccia.

Belgio — Frutti della confessione. — Ad Uccle, nel Belgio, in via della Stazione abita la vedova De Izalle, la quale venerdì Santo fu aggredita e spogliata di grossa somma di danaro.

La polizia non riuscì ad avere indizi intorno ai ladri. Il mercoledì seguente, dopo pranzo, un sacerdote, curato di un villaggio dei dintorni di Namur, si presenta alla vedova derubata e le consegnò 4000 franchi, che uno dei ladri essendosi confessato l'ha incaricato di restituire. Di

più le assicura che a giorni il restante della somma rubata le sarebbe rimessa. Ciò che non potevano fare i gendarmi, lo fece la coscienza. E si fa la guerra alla religione!

Francia — Altro scoppio d'incendio al Cirque Moller. — Parigi, 9 — Stasera verso le ore otto scoppiò un incendio al circo Moller; circo che si apre ogni anno a curiosissime rappresentazioni cui è supremo chic il potersi assistere. I pompieri prontamente accorsi domarono l'incendio. Il pubblico non vi era stato ancora ammesso.

Dalla Provincia

Pontebba

Non oltraggiate le guardie di finanza. — Nel giorno 5 andante furono arr stati i fratelli Giovanni e Ferdinando Tolazzi per continui insulti agli agenti di finanza.

Varano

L'illade dell'infanzia — Il bambino Della Siega Federico di mesi 22 deludendo la vigilanza dei propri genitori si appressò ad un fosso d'acqua ove precipitato miseramente affogava.

Cose di casa e varietà

Diario Sauro

Mercoledì 12 maggio — s. Nereo m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 12 — Latisana.

Bollettino meteorologico del 11 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 13. Stato atm. va io
Min. Ap. notte 8.3 Vento W
Barometro 748 Press. osillante

JERI: vario

Temperatura: Mass. 20.5 | Media 15.145
Min. 12. | Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.45 | Leva 13.18
SOLE Passa al merid. 12.2.7 | LUNA Tram. 1.44
Tramonta 19.25 | (Età gior. 10)

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Parrocchia di Gemona L. 7.10 — id. di Remanzano L. 5 — id. di Jalmico L. 3 — id. di Incarico L. 13.10 — id. di Dugna L. 4 — id. di Ontagnano L. 2.40 — id. di Risano L. 4 — id. di Feletto L. 5 — Curazia di Aliso L. 3.40 — Cappellania di Saletto L. 3 — id. di Adegliacco L. 16.50 id. di Proseniceo L. 14.

Totale L. 80.50
Somma precedente 367.17

Assieme 447.67

Un nuovo lavoro del pittore Rigo

In questi giorni abbiamo dovuto ammirare esposta nel nostro Duomo una Palla per la bellissima chiesa di Bressa, opera dell'immaginoso e fecondo pittore Leonardo Rigo. La palla rappresenta il fatto di S. Tommaso Apost. che mette il dito nella piaga di Gesù risorto. Secondo il costume medio-evale per voler dei committenti dovette rappresentare altri Santi che si onoravano nell'antica chiesa, cioè alla destra di S. Tommaso San Sebastiano, alla sinistra del Redentore San Valentino e S. Rocco. Al disopra vi sono tre Angeli che formano una graziosa gloria. Il lavoro è in pieno stile del quattrocento, che ben si addice all'architettura della chiesa, e si merita elogio il nostro pittore, ben noto per molti altri lavori perché anche in questo nuovo genere seppe riuscire per bene.

Merita ammirato questo quadro anzitutto perché in uno spazio assai ristretto, l'artista seppe collocare le figure con tanta arte che appaiono quasi di grandezza al naturale. Merita grandi elogi per l'intonatura dei colori.

Il Rigo che nel colorito raggiunse uno slancio una perfezione da maestro, seppe in quest'ultimo suo lavoro armonizzare le tinte in modo da destare le meraviglie negli stessi intelligenti. La figura del Redentore è molto delicata e ci dà un'idea della bontà amabilità e carità ed ha qualche cosa d'ispirato.

Le altre figure sono fatte con molta arte, posano bene e sono espressive, hanno un difetto se si vuole, difetto dei tempi, peccano un po' del verismo, sarebbe stato desiderabile che anche in questo il pittore avesse raggiunto come nell'immagine di Gesù uno spirito religioso, più ideale. Del resto il buon popolo di Bressa può chiamarsi fortunato di possedere un tal lavoro, ed essere grato allo zelantissimo cappellano don Luigi D'Agostina instancabile nell'adoperarsi per il culto del Signore, che in mezzo a tanta difficoltà seppe innalzare un tempio magnifico a Dio, adornarlo con tanto buon gusto, e che seppe affidare al Rigo un lavoro che fa onore a chi lo commise e a chi lo fece. Questo quadro sarà un ornamento e splendido per quella Chiesa.

nell'anno 1899, le quali unitamente alle L. 500 promesse dal Ministero costituiranno i premi in denaro per i migliori bovini allevati e tenuti per la riproduzione sia singolarmente come in gruppi.

Approvò il capitolato per la fornitura delle stampe occorrenti nell'amministrazione provinciale durante il quadriennio 1898-1902, e deliberò di tenere una licitazione privata fra tipografi della città.

Non accolse la domanda della signora Zapoga Adriana vedova dal dottor G. B. Marinoni diretta a ottenere il trattamento di pensione in base alle dirette austriache.

Approvò in L. 0.90 per presenza la retta giornaliera per le maniche ricoverate nella succursale di Gemona durante l'anno 1897 e seguenti fino a denuncia da una o dell'altra delle parti.

Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provole durante il decorso mese di marzo dalle quali risulta che a 28 febbraio 1897 si trovavano ricoverati n. 700 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 17 e ne uscirono 27 dei quali 19 perché guariti o migliorati e 8 perché morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 690 maniaci cioè meno che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 72 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 8 maniaci poveri appartenenti a comuni della provincia di Udine.

Autorizzò la corrisponsona di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato della maniaica Della Zotta.

Muret Antonia di S. Querino ora ricoverata nell'ospedale di Trieste.

Autorizzò i seguenti pagamenti:

All'ospedale di Palmanova L. 2572.20 a saldo dozzine dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di marzo 1897.

All'ammin. dello spedale civile di Ceneda in Vittorio L. 99 in causa spedità al demente Canciani Augusto fu Angelo di Caneva.

Al Comitato Milanese di vaccinazione animale in Milano L. 1179 saldo somministrazione del vaccino riferibilmente all'anno 1896.

Al Presidente del Pellagrosario di Mogliano Veneto L. 60.90 a saldo dozzine di n. 7 dementi tranquilli pel 1° trimestre 1897.

Al manicomio prov. di Catazaro in Grifalco L. 180 causa dozzine pel demente Bonfini Ugo durante il 1° trimestre 1897.

Alla Tipografia Cooperativa Udinese L. 289.69 in causa saldo fornitura oggetti di cancelleria e stampati nel 1° trimestre 1897.

Al Preside dell'Istituto Tecnico di Udine L. 1625 causa assegno per la provvista del materiale scientifico durante il 11° trimestre corrente anno.

A diversi imprenditori a saldo opere di manutenzione lungo le strade provinciali nonché indennizzo ai comuni interessati per la manutenzione delle rispettive traverse interne riferibilmente all'anno 1896, e cioè: per la strada Casarsa-Splimbergo — a Bidinost Antonio di Udine L. 885.49; al comune di Casarsa L. 44.60; al comune di S. Martino L. 28.98, e al comune di S. Giorgio della Richinvelda L. 167.12.

per la strada Casarsa Cordovado, a Coassin Isidoro di Cordovado L. 180.52; al comune di Casarsa L. 62.25; al comune di S. Vito al Tagl. L. 43.63, al comune di Cordovado L. 37.84.

per la strada maestra d'Italia — lotto II — a Capellari Bortolo imprenditore in Tarcento L. 665.96; al comune di Casarsa J. 53.26; al Comune di Pordenone L. 116.53 al comune di Fontanafredda L. 32.14, al comune di Sacile L. 88.05.

per la strada S. Giorgio Nogarò-Latisana a Capellari Bortolo di Tarcento L. 1372.46; al comune di Muzzana L. 85.09; al comune di Palazzolo L. 68.93, al comune di Latisana L. 153.25.

per la strada Monte Croce, Solero Giulio in Sappada L. 4302.12; al comune di Ovaro L. 159.51; al comune di Comeglians L. 60.72; al comune di Rigolato L. 68.62, al comune di Forci Avoltri L. 91.09.

Alla Giunta di vigilanza del manicomio maschile di S. Servolo in Venezia L. 4023.04 in causa anticipazione per ricovero, cura e mantenimento di dementi poveri pel 1° trimestre 1897.

All'ospedale di Pordenone L. 4041.44 causa dozzine dementi poveri ricoverati durante il 1° trimestre 1897.

All'ospedale di Sacile L. 7420.66 saldo come sopra.

All'ospedale di Sandaniele L. 14595.90 come sopra.

A Bidinost Antonio in Udine, Lire 1929.39 a saldo opere di ristaurò al posto in legno sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia, riferibilmente all'anno 1896.

A Cattarossi Massimo di Udine L. 450 causa 1.0 acconto opere di manutenzione della strada Udine-Cividale, riferibilmente all'anno 1896.

Atti della deputazione prov. di Udine (Vedi numero di ieri)

Deliberò di impegnare L. 1000 per l'esposizione bovina da tenersi in Cividale

— Al comune di Fagnana L. 992,51 causa rimborso di 2/3 della spesa di manutenzione della strada Udine-Sandaniele riferibilmente all'anno 1896.

— A Capellari Bortolo di Tarcento L. 1740,66, salvo lavori di manutenzione del ponte in legno sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia, riferibilmente all'anno 1896.

— A Solero Giulio fu Pietro di Sappada L. 5822,64, causa saldo lavori straordinari per la manutenzione della strada Monte Croce del bivio per Ampezzo al confine B lunese, in causa delle piene dell'autunno 1896.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Camera di commercio ed arti di Udine
Modificazioni
alla legge sull'imposta di ricchezza mobile

La Camera di commercio della provincia di Udine, approvando il rapporto della propria Commissione, nell'adunanza del 7 maggio 1897 deliberava unanime di presentare al Parlamento nazionale il seguente

VOTO

L'on. Ministro delle finanze, nella seduta del 10 aprile 1897, ripresentava alla Camera dei Deputati un disegno di legge per modificare l'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

La relazione che precede il disegno di legge dichiara che fin qui il nostro sistema tributario non fu armonizzato e coordinato con la economia generale del paese, in guisa da non comprimere soverchiamente le industrie, i traffichi e gli affari, per non arrestarne lo sviluppo; che l'imposta la quale più si risente di questo principale difetto, è in modo più stridente ne rileva le conseguenze, è quella sui redditi di ricchezza mobile, e conclude che il progetto «astruendo completamente da qualsiasi mira di più o men velato aggravamento fiscale, ha per oggetto di accordare colle esigenze della economia nazionale l'assetto del tributo».

A queste auree massime non crediamo rispondano, nel suo complesso, il disegno di legge, il quale, se contiene saggi provvedimenti, attenuati però da restrizioni, altri ne enuncia che arrecheranno appunto un forte aggravamento fiscale.

L'industria agraria non può dolersi di questo progetto, poiché l'art. 1 prescrive che siano «esenti dall'imposta di ricchezza mobile, come redditi agrari, i maggiori profitti che gli agricoltori ritraggono dalla vendita al minuto, ovunque eseguita, sia personalmente, sia per loro conto diretto, del prodotto dei fondi da essi coltivati a qualunque titolo, e del perfezionamento dei prodotti stessi, sempreché la quantità venduta o perfezionata non ecceda la produzione reale dei fondi stessi».

Ma non sarà facile, nella pratica, di conoscere se la vendita ecceda la produzione reale dei fondi. E continue saranno le frodi, continui i litigi.

Converrebbe poi chiarire meglio se dall'esenzione saranno escluse le industrie trasformatrici dei prodotti agrari.

Da sincero, generale plauso fu pure accolta la disposizione, suggerita dalle Camere di commercio, la quale esonera temporaneamente dall'imposta le industrie nuove.

Giustamente osserva il Ministro che come per legge naturale dev'essere aiutato e sottratto a qualsiasi scossa il primo svolgimento di qualsiasi forza, così per principio economico l'impianto di nuove industrie vuol essere incoraggiato e sorretto o per lo meno non osteggiato in verun modo.

Ma, tradotta nel disegno di legge, la massima viene vulnerata da due restrizioni.

Ecco come si esprime l'art. 5: «I nuovi stabilimenti industriali, che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, che si trovino nelle condizioni prescritte per godere la esenzione, di cui all'articolo 8 della legge 11 luglio 1889 n. 6214, saranno per un triennio esenti pure dall'imposta mobile».

«Saranno parimenti esenti dalla detta imposta per sei anni tutti i nuovi stabilimenti industriali, impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, per la produzione di merci, le quali all'epoca della promulgazione della presente legge non sieno ancora prodotte nel Regno».

Ora, l'art. 8 della legge 11 luglio 1889 richiama l'art. 5 della legge 28 gennaio 1865, il quale dichiara: «saranno considerate come officii tutte le costruzioni specialmente destinate all'industria, e munite di meccanismi e di apparecchi fissi».

E l'art. 7 della citata legge del 1889, sviluppando tale concetto, aggiunge: debbono considerarsi come parti integranti degli officii i generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando siano connessi od incorporati col fabbricato. Non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici».

Vanno quindi escluse dall'esenzione tutte le fabbriche che non usano generatori della forza motrice e quelle che usano la forza motrice trasmessa a distanza.

E perchè? Forse che le piccole industrie e quelle che non hanno bisogno di forza motrice sono inutili al paese e non meritano riguardi?

E non meritano protezione gli officii a cui l'elettricità trasporta l'energia idraulica, nel quale principio sta l'avvenire industriale d'Italia?

La disposizione poi la quale temporaneamente esonera dall'imposta i soli stabilimenti «che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria», ci sembra troppo assoluta.

E' ovvio infatti pensare come a giudici rigidi non sia difficile scoprire nei nuovi impianti qualche lieve errore — destinato ad essere corretto dall'esperienza — o l'ommissione di qualche perfezionamento che sarebbe suggerito dagli ultimi progressi della scienza.

Comprendiamo perfettamente l'idea di favorire e di promuovere il perfezionamento dell'industria nazionale, ma vorremmo che il saggio intento

fosse espresso in una forma più temperata, tale insomma che il concetto, altrettanto lodovole, di non opprimere le industrie nascenti, non fosse esposto, in nome della scienza, a restrizioni eccessive.

Nè ci sembra giusto che si vieti (art. 6) di ricorrere, in via amministrativa o giudiziaria, contro la Commissione centrale, rifiutante ad un nuovo officio la temporanea esenzione.

Ameremmo infine che la decorrenza del periodo d'esenzione fosse espressamente fissata dal giorno in cui lo stabilimento va in attività.

Secondo l'art. 7 sarà detratta dal reddito industriale una quota corrispondente a ciascun esercizio annuale «per la rinnovazione totale o parziale degli strumenti e del materiale mobile d'impianto o per la ricostituzione del capitale corrispondente».

A formare quella quota non concorre dunque la spesa di manutenzione dell'immobile, mentre è noto che questa spesa, specie per talune industrie, è così grave da non essere affatto compensata dalla detrazione di reddito fissata dall'art. 3 della legge per l'imposta sui fabbricati, il quale articolo dispone che «il reddito netto dei fabbricati sarà fissato deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o perdita eventuale, un terzo per gli officii ed un quarto per ogni altro fabbricato o costruzione».

Non occorre infatti rilevare come le rispettive quote di un terzo e di un quarto di reddito non corrispondano affatto ad una equa proporzione fra le spese che richiede la manutenzione degli officii e quelle occorrenti per la manutenzione degli altri fabbricati. Aggiungasi che il valore commerciale dell'officio, adattato ai bisogni speciali è ben lieve in caso di cessazione dell'industria.

Se quindi in quella legge o in questa fosse accordato, per tale riguardo, una maggiore detrazione di reddito a favore dell'industriale, si compirebbe un vero atto di giustizia.

Ancora un'osservazione. Adesso dal fisco si accetta, in generale, quell'ammortamento che la Società hanno statuito per gli strumenti e per il materiale mobile. Questo non è più ammesso dall'art. 7 che esaminiamo, il quale prescrive che la quota da detrarsi sarà stimata in relazione all'indole e alla portata dell'industria «senza riguardo, per le Società, alla misura assegnata negli statuti od altrimenti a tale quota».

Ma poiché è lecito temere che in questa estimazione si portino criteri fiscali, così non sarebbe inopportuno che alla frase dianzi riferita si facesse seguire le parole: «qualora questa appaia evidentemente esagerata».

Passiamo all'art. 11, il quale esonera dalla tassa le retribuzioni di qualsiasi prestazione d'opera materiale o manovale che non superino la somma di lire 350 al giorno.

L'esenzione non è scritta nella legge vigente; tuttavia era ammessa per ragioni — dice l'onor. Ministro — «che in sostanza hanno prodotto una certa rilassatezza nelle tassazioni corrispondenti».

La nuova disposizione mira dunque opportunamente a legittimare lo stato di fatto, pur stabilendo «un unico criterio numerico di distinzione, col quale si farebbe, per una parte, ragione agli argomenti equitativi, che consigliano miti misure, e, dall'altra, si darebbe alla legge maggiore efficacia per la tassazione della generalità di tali redditi».

(Continua.)

La sollecita correttezza
di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«Nimis, 29 aprile 1897.

Sig. cav. Ugo Loschi

Udine.

Il sottoscritto assicurato con la rispettabile Società «La Filantropica», si sente in dovere di pubblicamente ringraziarla per la sua puntualità e giustizia nel pagamento del premio per caso accidentale sofferto. Tanto più grato perchè pochi mesi or sono il sottoscritto fu anche indenizzato per malattia ordinaria.

L'assicurato

LESTUZZI ANTONIO».

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indenizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per le Provincie di Udine cav. Ugo Loschi, via della Posta n. 16, Udine.

Latte sequestrato

Quantunque giornalmente si registrino i sequestri sul latte, pure le lativendole continuano nella loro impresa di adulterarlo. Anche quest'oggi a due donne, una di Pagnacco, l'altra di Adigliacco, vennero sequestrati circa 20 litri di latte anacquato.

Mercato foglia di Gelso

Foglia da L. 6 a 10.

Medicate all'ospedale

Vennero medicate in quest'ospedale Piemonte Vittoria d'anni 21 per estorsione riportata accidentalmente al piede sinistro in seguito a caduta e giudicata guaribile in giorni 25, e la bambina Clotilde Vzzano d'anni 1 1/2 per ferita al sopraciglio sinistro riportata accidentalmente guaribile in giorni cinque. Tutte due salvo le complicazioni.

A chi ha perduto

Nella seconda Festa Pasquale un conduttore di persone ai prati di S. Caterina alla sera trovò sopra il suo veicolo un taccuino con pochi denari ed un oggetto d'oro.

Rivolgersi al Parroco di S. Maria Sclauvico.

BERTOSSIO Sac. NICOLÒ

Pensiero morale

Come la probità è premio ai probi, così la malvagità stessa è gastigo agli improbi.

Boesio

ULTIME NOTIZIE

Un generale a riposo

Roma 10. — Il maggiore generale Parodi comandante territoriale del genio a Bologna è stato collocato in posizione ausiliaria.

Per il direttore dell'immobiliare

Roma 1. — C'è chi dice che il comm. Giacomelli già direttore del Credito Immobiliare si rinvierà al Tribunale invece che alle Assise non avendo distratta a proprio profitto nessuna somma dell'istituto.

Sull'attentato al Re

Roma 10. — Sei giorni prima dell'attentato commesso dall'Acciarito, un signore romagnolo in piazza Santa Maria Maggiore, mentre passava la carrozza del Re, notò due operai, in attitudine sospetta, e li udì appena passata la carrozza reale dire fra loro: *Stasera no, il landau è chiuso, è meglio rimandare al giorno delle corse.*

Il signore, quando udì dell'attentato, raccontò il fatto al conte Basponi. Questi lo condusse dal comm. Alfazio, che ricevette denuncia scritta del fatto.

Nel carcere di Regina Coeli poi furono fatti passare al romagnolo in rivista alcuni anarchici arrestati, egli riconobbe in Acciarito uno dei due che in Piazza Santa Maria Maggiore avevano dette quelle parole.

Se il fatto è vero si verrebbe a stabilire che l'attentato Acciarito è frutto di un complotto.

Il programma del Governo

La *Corrispondenza Politica* dice che Rudini nella quistione africana svolgerà alla Camera il seguente programma: Il Governo ripreso, colla pace conclusa e colla restituzione dei prigionieri, la completa libertà della propria azione intende di limitarsi all'effettiva occupazione militare di Massaua, mantenendo nel resto della colonia la semplice sovranità di diritto e non di fatto. Le fortificazioni di Cheren e Asmara verrebbero rase al suolo e in quelle località verrebbero insediati alcuni capi indigeni, tributari del governatore di Massaua.

Il bilancio della colonia sarebbe ridotto a due milioni.

La piazza di Massaua, sola avente guarnigione italiana, assumerebbe carattere quasi esclusivo di stazione commerciale.

Sopra questa soluzione la *Corrispondenza Politica* assicura che il Ministero porrà la questione di fiducia.

Il bazar della Carità — Il dono di un milione.

Parigi 10. — Il comitato del bazar della Carità ricevette un dono anonimo di 937,438 franchi, che coi 45.000 ricavati il primo giorno della vendita raggiunge la cifra ricavata lo scorso anno.

Parigi 10. — Fu la baronessa Hirsch che in occasione dell'anniversario della morte di suo marito dette 937,438 franchi, destinati ad assicurare alle opere del bazar della Carità la stessa somma del 1896.

Parigi 10. — Si smentisce che la baronessa Hirsch sia la donatrice dei 937,438 franchi a favore del bazar della Carità.

Il cardinale Richard e Faure

Parigi 10. — Il cardinale Richard ha diretto una lettera a Felix Faure, ringraziando il governo per avere assistito ai funerali in Notre Dame a suffragio delle vittime della catastrofe del Bazar della Carità. Il cardinale esprime la fiducia che la cerimonia segnerà la data dell'unione di tutti coloro che si trovarono uniti nell'ora della sventura.

Sulle responsabilità del disastro

Parigi 10. — Il prefetto di polizia, interrogato dal consiglio comunale sulle cause dell'incendio del Bazar della Carità, accennò alla possibilità che sia dovuto ad una imprudenza dell'impiegato addetto al cinematografo. L'inchiesta iniziata continua attivamente.

Disordini a Bilbao

Madrid 10. — Le elezioni municipali in Spagna provocarono dei disordini a Bilbao, ove i socialisti ebbero un conflitto colla forza pubblica contro cui tirarono alcune fucilate. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

Un disastro in mare

New York 10. — E' scoppiato un incendio ieri a bordo del vapore *Leona* che lasciò New York l'8 corr. per Galveston. Dieci passeggeri, o tre marinai rimasero asfissati.

Trattato austro-bulgaro

Vienna 10. — Alla Camera dei deputati si discute il trattato di commercio austro-bulgaro. — Il ministro Glanz dichiara che lo scopo principale del trattato è di assicurare la stabilità delle tariffe di esportazioni dell'Austria in Bulgaria aventi già una importanza politica-commerciale che può ancora aumentare. Il trattato è indi approvato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 maggio a L. 104,95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° al 17 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,35.

Sete

LIONE, 9 — Affari calmi; prezzi irregolari. Passarono alla condizione:

Orgauzini	B 10	B 25	B 35 Cg.	2940
Trame	B 3	B 30	B 38 Cg.	2876
Greggio	B 37	B 37	B 74 Cg.	5572
Pesate	B 2	B 57	B 59 Cg.	2931

Totali B 52 B 149 B 201 Cg. 14019

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Roya-loil S. Jendor Adriatico	L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 29,800 > 28,800 > 29,800

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Notizie di Borsa del giorno 11 maggio 1897

Cambi valute	Francia	cheque	L. 104,90
>	Germania	>	> 129,10
>	Londra	>	> 26,40
>	Banconot Aust. e	>	> 221,—
>	Corone	>	> 110,—
>	Napoleoni	>	> 20,95

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 92,97

TENDENZA: buona

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, filanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria traici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

PAOLO GASPARDIS
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di
GELSOLINO
per apparecchi e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

Per chi ricerca materiali da fabbrica
Il sottoscritto porta a conoscenza di aver aperto lo smercio materiali da fabbrica a fuoco continuo, mattoni, coppi, tavelle ecc., e che avendo esaurito le più importanti commissioni è in grado di assumere di nuove garantendo il genere per qualità e prezzi da non temere concorrenza.
Camino di Codroipo, 3 maggio 1897.
GIOVANNI PILLAN.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di
Nocera-Umbra



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni stadi e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».



Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diresie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutre: senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

— (TOSSI
E CATARRI
guariscono colle
rinomate
PASTIGLIE TANTINI
a base di polvere
del Dover e balsamo
Tolutano
Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore CARLO TANTINI farmacista alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.

LAMPADA A MAGNESIO

automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Aiuti alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1. — Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI
A. MIGONE e C. - Milano
Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 189 Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di Iperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a ten re dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.